RISOLUZIONE CONCLUSIVA

Il VI° Congresso provinciale della Federmezzadri di Pesaro, svoltosi nei giorni 20-21 febbraio 1960, approva la relazione della Segreteria uscente ed i temi per il V° Congresso nazionale di categoria ;
prende atto con soddisfazione delle lotte e dei successi ottenuti dalla categoria, del processo di distensione internazionale in atto, tendente a liquidare la guerra fredda ed a porre tutte le questioni dei rapporti tra gli Stati sul piano della competizione pacifica, per il quale la categoria ha dato un sostanziale contributo.
Nonostante i successi ottenuti, le condizioni di vita e di lavoro dei mezzadri si sono aggravate.
Le cause di ciò risiedono :

- nel mantenimento delle superate strutture fondiarie e dall'esistenza di un rapporto mezzadrile, che rappresenta uno strumento di sfruttamento del lavoro contadino.
- nella politica agraria condotta dal Governo per conto dei monopoli e degli agrari, che ha teso al rafforzamento dell'Azienda capitalistica, alla concentrazione degli investimenti, aggravando con ciò la crisi dell'azienda contadina e determinando uno sviluppo disorganico, causa del degradamento economico di vastissime zone agricole e di quelle mezzadrili in particolare
- il superamento delle strutture arretrate nelle campagne e l'attuazione di una diversa politica economica dello Stato e l'attuazione dell'Ente Regione, sono condizioni fondamentali per lo sviluppo economico e civile dell'economia provinciale e regionale.

Il Congresso sottolinea perciò la necessità immediata della riforma agraria generale e il passaggio della terra in proprietà a tutti i mezzadri, utilizzando e modificando le strutture ed i potere della cassa per la formazione della proprietà contadina, determinando un orientamento sociale degli investimenti statali, rafforzando e sviluppando la cooperazione agricola, quale mezzo indispensabile per la difesa del mezzadro sul mercato e per l'associazione nelle forme di conduzione.
Condizione fondamentale per la realizzazione delle riforme è il rafforzamento del potere contrattuale del Sindacato e lo sviluppo della lotta per la contrattazione a tutti i livelli, articolata e corrispondente alle situazioni di ogni podere, azienda e fattoria.
Tale potere di contrattazione si concretizza nella lotta per il :

a) miglioramento dei riparti dei prodotti anche tramite premi di produzione
b) nella riduzione delle spese per l'introduzione delle macchine, dei concimi, mangimi, ecc.
c) nel pagamento da parte del proprietario del maggior lavoro, derivante dalle conversioni colturali o trasformazioni agrarie.
d) nell'istituzione di interessi o compensi per i capitali (bestiame, macchine, ecc.) immessi dai mezzadri -
e) nell'eliminazione della rivalsa padronale sui Contributi Unificati che il mezzadro non è tenuto a pagare in quanto lavoratore

Il Congresso sottolinea che la lotta per questi obiettivi deve trovare il suo centro di sviluppo nell'Azienda da cui risalire, attraverso opportune iniziative di coordinamento, per investire intere zone, per esercitare una pressione reale per l'apertura di trattative provinciali che gli agrari, contrariamente agli impegni e agli obblighi continuano a rifiutare.
Questa lotta sarà tanto più efficace quanto più essa sarà collegata all'iniziativa per limitare il potere assolutistico del concedente e per conquistare, assieme alle disponibilità del prodotto, il diritto di partecipare alla decisione relativa agli investimenti ed ai piani colturali, per

acquisire la proprietà delle migliorie eseguite.;
Nuovo vigore assueme perciò la lotta per la stabilità sulla terra.
Essa deve essere collegata a tutta l'iniziativa per il controllo degli investimenti ed assumere nuovo contenuto attraverso la riduzione dei motivi di giusta causa, in mirmo luogo per quanto si riferisce alle trasformazioni.
A queste condizioni, il Con resso ritiene sia possibile giungere ad una regolamentazione sindacale della disdetta che permetta la realizzazione di una larga unità fra tutte le organizzazioni sindacali, aottorno all'obiettivo della terra.
Tale regolamentazione, anche se limitata nel tempo, deve comunque garantire un lungo periodo di stabilità sulla terra.
Il Sindacato rivendica inoltre il diritto, la partecipazione agli organismi e agli Enti Governativi, che hanno il compito di elaborare nella Regione, provincia e comuni i piani di investimenti per la bonifica e le trasformazioni colturali e alla programmazione del piano regionale di sviluppo economico.
La presenza dei lavoratori, in questi organismi permetterà di controllare e di determinare gli investimenti che debbono essere fatti anche in base al "Piano Verde", di cui occorre rovesciare le finalità, per attuare una modifica delle strutture, e per il quale, il nostro Sindacato, assieme alla Camera Confederale del Lavoro e all'Associazione dei Coltivatori Diretti, chiede che gli investimenti siano dati in modo prioritario ai mezzadri,ai coltivatori diretti e alla piccola e media azienda contadina, per il miglioramento dell'economia agricola e delle condizioni di vita dei lavoratori.
Il Congresso, nel quadro della proposta della CGIL per una riforma del sistema della sicurezza sociale, rivendica un adeguamento del trattamento assistenziale della categoria a quella già goduta dalle altre categoria dei lavoratori, in particolar modo per quanto riguarda :

a) la pensione per la quale si rivendica l'abbassamento dell'età pensionabile e l'elevamento dei minimi
b) l'estensione dell'assistenza farmaceutica e l'applicazione anche per le donnemezzadre della legge che tutela la donna madre e del fanciullo
c) una più adeguata assistenza infortunistica.

I risultati positivi, pur limitati, ottenuti dalla categoria sono stati realizzati su una linea di sviluppo dell'unità sindacale.
Da queste lotte è maturato senza dubbio un tipo nuovo di rapporto più progredito fra i lavoratori e fra le stesse organizzazioni sindacali, proprio dall'analisi di questo processo positivo risultano le nuove necessità di una unità sindacale, ad un livello assai più avanzato e che investa la stessa funzione del Sindacato nella società italiana.
La strada che è stata aperta dalle lotte unitarie di questi ultimi anni, deve essere coraggiosamente percorsa in avanti.
Il Con resso prende atto con soddisfazione delle convergenze che si sono realizzate con le altre Organizzazioni sindacali sul problema della trattativa per il patto nazionale di mezzadria, per il controllo degli investimenti, ed anche, sia pure ancora parzialmente, attorno al tema della terra ai mezzadri.
Il Congresso dà mandato agli organi dirigenti, perfhè analoghe convergenze siano stabilite attorno alla richiesta di trattative provinciali, la cui apertura non può essere ulteriormente rinviata ex sottolinea l'esigenza che queste convergenze di imp stazione si traducano in un'azione di lotta unitaria di tutte le Organizzazioni Sindacali.
E' questo oggi un dovere ed un compito immediato del nostro Sindacato.
Il mancato sviluppo di forme e di iniziative organizzative e la insufficenza di un'organica elaborazione sindacale nell'Azienda e nella lega, rende frammentaria e discontinua l'azione sindacale.

./.

E' quindi indispensabile il rafforzamento del Sindacato dal punto di vista numerico e qualitativo in tutte le sue istanze organizzative.
Una particolare attenzione tutto il Sindacato la deve fare in direzione delle leghe per il miglioramento della sua funzione, per il tesseramento ed il reclutamento al Sindacato.
Il Congresso, riconoscendo l'esigenza di dare maggiori mezzi finanziari al Sindacato per l'attuazione della sua politica, decide di aumentare la quota associativa e di modificare il sistema di pagamento, attualmente in atto, ritornando al principio del pagamento della quota mensile.